

La Commissione di controllo esamina lo stato del partito

Diagnosi sul Pci: la salute è in ripresa

ROMA La Commissione di controllo ha fatto il punto di un ampio check-up condotto sullo stato di salute del Pci sulla base del quale dovrà essere elaborato, a termini di Stato, il documento annuale sulle «condizioni della vita democratica e i metodi di lavoro in atto nel partito».

La relazione di Trivelli, le conclusioni di Paietta e una decina di interventi (D'Alema, Ferrara, Ripa, Milano, Ottaviano, Pasquali, Braccatori, Galasso, Monti, Antelli) hanno accumulato, e in certa misura sistemato, una mole di materiale di analisi e di proposte sullo stato del partito e sulle ipotesi di riforma, con una speciale puntualizzazione del tema della formazione politica dei quadri.

Il punto di «sofferenza»

Il principale punto di «sofferenza» è il ritardo con cui sono state analizzate e tenute in conto, sia nell'indirizzo politico che nei modi di lavoro, le profonde modificazioni sociali e culturali dell'ultimo decennio che costituiscono la causa principale, benché non esclusiva, di una certa decadenza della militanza e dell'attività politica.

Per il rinnovo contrattuale La prossima settimana i giornalisti scioperano per 48 ore

ROMA La prossima settimana i giornalisti scioperano per 48 ore nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Lo ha deciso la giunta della Federazione nazionale della stampa.

L'incontro dell'inviato di Reagan con il ministro della Difesa La Nato sta studiando il caso ma gli Usa li vogliono in Europa

F16 in Italia?

Carlucci a Zanone: «Prendeteli»

Il segretario alla Difesa Usa, Frank Carlucci, ha ottenuto la disponibilità di massima da parte del governo italiano ad accogliere i 79 caccia F16 che la Spagna non vuole più.

FRANCO DI MARE

ROMA. Il quadro generale lo descrive, con divertito cinismo, l'ammiraglio Mario Porta, direttore nazionale degli armamenti, del ministero della Difesa: «È come il gioco del cerino, ed è il nostro paese che si brucia le dita».

oggi lo vede a Bonn. All'Italia, al presidente del Consiglio Coria e al ministro della Difesa Zanone, Carlucci (dopo aver discusso dell'accordo Inf e aver trattato la probabile vendita all'aviazione militare italiana dei missili antierei da alta quota «Patriot») ha proposto chiaramente - stando almeno alle rivelazioni di un'anonima fonte del Pentagono riportate ieri dal «New York Times» - il trasferimento degli F16 che entro tre anni dovranno lasciare la base spagnola di Torrejón.

«L'annuncio definitivo, per il momento, non c'è stato, né del resto poteva esserci. Ma l'intesa di massima», quella sì: ed è attraverso quella porta che i 79 caccia F16 americani (72 operativi più sette di riserva, un potenziale aereo pari quasi alla metà dell'intera aviazione militare italiana), cacciati dalla Spagna, potrebbero giungere in Italia.

Ma se la proposta Nato dovesse essere accolta dall'Italia, dove saranno collocati gli aerei? Su questo problema, l'informaticissimo «New York Times» aveva già annunciato che al Pentagono le opinioni sono divise, e che si è indecisi fra la base pugliese di Gioia del Colle, quella di Aviano nel Friuli o quella di Decimomannu in Sardegna.



Le delegazioni americana e italiana guidate dal segretario alla Difesa statunitense Frank Carlucci (primo a destra) e Valerio Zanone durante il colloquio a palazzo Barberini

Antimafia De Mita ripete: «Una follia»

NADIA TARANTINI

ROMA. «Ipotesizzare che una commissione parlamentare possa svolgere una attività complementare a quella della magistratura, è una cosa folle: senza mezzi termini, Ciriaco De Mita ha bollato definitivamente la nuova Antimafia. La dichiarazione del segretario dc, resa ieri mattina in Transatlantico a Montecitorio, ha fatto da «pendant» alla relazione svolta nelle stesse ore, in commissione Affari costituzionali, dal suo collega di partito Enzo Binetti, relatore di maggioranza.

Silvano Labriola, presidente socialista della commissione che sta esaminando il testo referentale del testo del Senato, ha invece messo l'accento - aprendo i lavori - sulla necessità di fare presto, per «non aggiungere ulteriori ritardi ai tanti, ingiustificati, che si sono avuti».

Pranzo di pace nella casa romana del presidente della Rai, Enrico Manca Un incontro «cordiale» che però non fa prevedere accordi a breve scadenza

Risotto e abbacchio per Berlusconi e Agnes

Riso alle erbe, abbacchio, dolce e frutta e, quindi, un menù salomonicamente diviso tra cucina meneghina e tradizione romana: è quel che hanno mangiato ieri Manca e Agnes, Berlusconi e Confalonieri. Ospite il presidente della Rai, nella sua casa nel centro storico della capitale.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. I consiglieri d'amministrazione - almeno la gran parte di loro - sono stati colti di sorpresa. «Vi prego, dobbiamo finire assolutamente entro le 13». Così ieri mattina li ha apostrofiati il presidente Manca, mentre essi prendevano posto nella grande sala che ospita le riunioni del consiglio. E ha aggiunto: «Io e il direttore generale abbiamo un impegno che vi svelerò soltanto quando scioglieremo la seduta».

mente fatto crescere il gelo tra i due. A che cosa è servito l'incontro di ieri? Né a ipotizzare accordi a breve e neanche a porre le basi di un amicitia. Le scarse dichiarazioni ufficiali sembrano scritte col linguaggio che si usa in occasione di incontri tra governanti che non si amano per niente ma che non possono fare a meno - a un certo punto - di vedersi.

Ma è evidente che le decisioni si prendono (ci dovrebbe prendere) altrove. Non resta che aspettare gli esiti della gestione per capire quali seguono. I socialisti hanno premuto subito e con insistenza per l'avvio di un colloquio come aveva chiesto Berlusconi e l'hanno ottenuto. Agnes lo ha accettato, ma potendo indossare i panni del vincitore. È probabile che a favore della riunione conviviale di ieri abbia giocato anche l'infittirsi di contatti, le ipotesi di accordo tra Dc e Psi sull'assetto futuro da dare a tutto il settore della comunicazione.



Enrico Manca Biagio Agnes Silvio Berlusconi

In Parlamento i problemi dell'informazione

Il garante: «Ci vuole l'antitrust» Tv estere, critiche al ministro

ROMA La commissione Industria del Senato prosegue nella sua indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle imprese e i fenomeni di concentrazione e ieri ha ascoltato il garante della legge per l'editoria professor Santaniello. L'esposizione del garante è stata - come già in altre occasioni davanti al Parlamento - ampia, ricca di dati e riflessioni. Ad esempio dopo il trattato di Roma del 1956 «in molti paesi europei sono state approvate leggi a difesa della libera concorrenza, ma l'Italia non ha provveduto fino ad oggi a tale normativa di carattere generale».

to, di provvedimento precario e provvisorio - con la necessità di uscire da una situazione di incertezza, per salvaguardare le emittenti locali la cui pubblicità sarebbe stata ancora più pregiudicata dai circuiti nazionali. Entro aprile - ha promesso il ministro - faremo una verifica. Gli ha replicato l'on. Veltroni (Pci) coautore di una delle interrogazioni. 1) nel decidere il ministro non ha tenuto conto del parere contrario espresso dalla intera commissione, fatta eccezione per il Pri, le tv considerate non hanno quasi più nulla di estero, si favorisce il rafforzamento duopolistico del settore privato, cioè il ministro contraddice se stesso se è vero che il suo disegno di legge prevede di arginare l'espansionismo sia di Fiat che di Berlusconi, per le emittenti locali vale proprio l'inverso, esse so-

Advertisement for Doménica SCHEDA DI PARTECIPAZIONE. Un nodo al fazzoletto. Ricordate che: Sull'Unità di domenica 7 febbraio potrai trovare la prima scheda per partecipare allo Straconcorso "Taglia e Vinci" Centinaia di milioni in gettoni d'oro e case ristrutturate per i vincitori. P'Unità Da ricordare tutti i giorni